

Introduzione alla sezione Materiali

25.02.2022, ore 02:08

Abbiamo spento la luce, non riusciamo a dormire. Non sapremmo dove scappare e nemmeno ne abbiamo i mezzi. So che durante un bombardamento il luogo più sicuro è il corridoio, ma serve solo a proteggersi dalle schegge. Non scenderò nel rifugio antiaereo, soffro di claustrofobia.

Ol'ga Bragina¹

Sono passati quasi dieci mesi dal giorno in cui l'esercito russo ha invaso l'Ucraina su larga scala.

A partire dal 24 febbraio scrittori, scrittrici e intellettuali a livello internazionale hanno fatto sentire la propria voce contro la guerra in testi pubblicati nei giornali e nei social, mossi dalla necessità di raccontare l'orrore, dal bisogno di reagire alla violenza dell'invasione con la parola per contrapporsi a un discorso politico imperialista russo troppo a lungo sottovalutato, per fare sentire la voce della cultura ucraina o anche semplicemente per descrivere le atrocità della guerra e denunciarne i crimini.

In Italia nel corso del 2022 si sono susseguite diverse iniziative editoriali. Forse prima in ordine di tempo è la pagina web *Voci contro la guerra*, curata da Giulia Marcucci per il sito di UNISTRASI.² Attiva già partire dagli ultimi giorni di febbraio, la pagina è stata concepita come uno spazio dell'Università per Stranieri di Siena per esprimere la condanna della

¹ Ol'ga Bragina, *Dal Diario da Kiev*, tr. it. Giulia Marcucci, pagina web *Voci contro la guerra*, UNISTRASI, 2022, <https://www.unistrasi.it/public/articoli/7042/9 - Voci contro la guerra - Dal Diario da Kiev di O. Bragina.pdf> [22/12/2022].

² <https://www.unistrasi.it/1/10/7042/Voci contro la guerra.htm> [22/12/2022].

guerra, il sostegno alla popolazione ucraina e a quanti in Russia si oppongono al conflitto. I testi raccolti sono dichiarazioni e testimonianze di scrittori, ma anche lettere aperte e appelli di diverse comunità che si sono mobilitate contro la guerra.

Tra le diverse edizioni del 2022 è importante ricordare l'antologia *Poeti d'Ucraina*, curata da Alessandro Achilli e Yaryna Grusha Possamai, uscita nell'agosto del 2022 per Mondadori, che ha il merito di offrire al pubblico italiano uno spaccato rappresentativo della poesia ucraina contemporanea, inserito però in un contesto cronologico più ampio che parte dalla seconda metà del Novecento. Il volume, dunque, dà voce alla testimonianza delle poetesse e dei poeti ucraini sulla guerra (sul conflitto attuale, ma anche su quello del Donbas di cui quello odierno è l'immediata prosecuzione su larga scala), e l'opportunità di contribuire a una maggiore diffusione della cultura ucraina in Italia.³

La poesia è al centro del volume *** / *****. *Voci russe contro la guerra*, curato da Massimo Maurizio e Mario Caramitti, un'edizione digitale *open access* (Università degli studi di Torino, serie petuIIIki),⁴ che presenta la protesta di scrittori e intellettuali russi contro l'invasione. Gli asterischi del titolo fanno riferimento allo slogan «Net vojne» (No alla guerra) e alludono alla brutale repressione che oggi in Russia colpisce chiunque osi manifestare la propria contrarietà all'aggressione contro l'Ucraina. Parte dei materiali del

³ In questi mesi, in modo particolare, sono state diverse le iniziative dedicate alla diffusione della cultura ucraina in Italia. Nel contesto veronese, perlomeno, vale la pena menzionare l'intensa attività traduttiva di Marina Sorina, organizzatrice insieme a Pina Piccolo di *Piantare un fiore nella terra bruciata*, il tour delle "poete" ucraine Natalia Beltchenko, Iya Kiva e Oksana Stomina, e il ciclo di incontri *Seminario ucraino*, organizzato dalla sezione di Slavistica del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona.

⁴ <https://www.collane.unito.it/oa/items/show/101-?c=0&m=0&s=0&cv=0> [22/12/2022].

volume è stata messo a disposizione dalla redazione di «ROAR» («Russian Oppositional Arts Review», Vestnik oppozicionnoj russkojazyčnoj kul'tury).⁵

In questo quadro, sia pure parziale, è opportuno menzionare il volume *Generazione Putin*, a cura di Simone Guagnelli (Stilo): un libro di taglio diverso rispetto alle pubblicazioni fin qui menzionate, che raccoglie le riflessioni sulla guerra di alcuni russisti intervenuti al Festival di Bari “Pagine di Russia” (novembre 2022), interamente dedicato alla guerra in Ucraina. Infine, un importante ruolo di diffusione delle informazioni, soprattutto sulle proteste e sulle violazioni dei diritti umani in Russia, è svolto dalla Rubrica dell'associazione Memorial Italia sulle pagine dell'«Huffington Post».⁶

In un contesto così variegato, qui descritto senza alcuna pretesa di esaustività, e che si arricchisce costantemente di nuovi contributi, la sezione Materiali di «NuBE» intende offrire ai lettori un frammento di questa pluralità di voci contro la guerra in Ucraina. Spesso si tratta di testi scritti nell'urgenza del momento, istantanee diverse che fotografano attimi di una guerra di aggressione di cui oggi non si vede ancora la fine.

L'articolo di Vladimir Vertlib (qui presentato nella traduzione di Gabriella Pelloni) viene pubblicato nei primi di marzo e si presenta, almeno in parte, come una sorta di risposta al celebre discorso di Putin del 21 febbraio 2022. Il testo dell'autrice e studiosa ucraina Oxana Matiychuk (tradotto da Chiara Conterno), invece, è stato scritto il 28 marzo ed è un frammento del suo personale *Diario Ucraino*, in cui emerge il racconto della quotidianità nel perenne stato di emergenza della guerra. L'indignazione dei primi giorni del

⁵ <https://roar-review.com/ROAR-58ff1e7b138249688cd0df96fed18c42> [22/12/2022].

⁶ https://www.huffingtonpost.it/autori/memorial_italia/ [22/12/2022].

conflitto per i crimini del governo di Putin contraddistingue, invece, il contributo della scrittrice daghestana Alisa Ganieva (nella traduzione di Giulia Marcucci).⁷

L'ultima parte della sezione è riservata alla poesia. Vi sono presentati (nella traduzione di Alessandro Achilli) due componimenti scritti durante le prime fasi del conflitto: «*L'Orrore, l'orrore, l'orrore...*» del poeta ucraino Danik Zadorožnyj, nel quale le immagini scioccanti della guerra toccano e quasi fondono insieme dimensione personale e politica; e *Palloncini sgonfi*, della poetessa bielorusa Tanja Skarynkina, che descrive la violenza bellica, non senza un tocco delicato di ironia.

In conclusione, prima di lasciare il giusto spazio ai testi, desideriamo ringraziare autrici e autori che hanno concesso i loro contributi, assieme alle colleghe e ai colleghi che hanno offerto le proprie traduzioni.

Daniele Artoni e Manuel Boschiero

⁷ Si ringraziano Giulia Marcucci e l'Università per Stranieri di Siena per aver messo a disposizione il testo della traduzione pubblicata nella pagina web di UNISTRASI *Voci contro la guerra*.